



LÀNDHE
Cooperativa di comunità

Sintesi manuale di gestione de gruppo di certificazione LànDhe – Società cooperativa di comunità

Versione: prima edizione

Data: 15/10/2026

Il gruppo fa capo alla **Cooperativa LànDhe - Società cooperativa di comunità** (iscritta alla Camera di Commercio di Sassari in data 16/04/2022, n. REA SS-214665). Il rappresentante legale della cooperativa è Guido Milazzo. Contatti: info@cooperativalandhe.it; cooperativalandhe@pec.it

Il manuale e la progettazione tecnica è stato redatto a cura dei Dottori Forestali **Irene Piredda, Sergio Campus e Matteo Piccolo** (società *Elighes srl*, spin-off dell'Università degli Studi di Sassari). Collaborano inoltre soci della cooeprativa, partner scientifici e tecnici come il Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari, la startup *Bluebiloba srl* e l'Associazione Culturale Sportiva e Ricreativa "Andamentas-Alà Escursioni" e Agris Sardegna.

Ubicazione e ampiezza della superficie pianificata (in ettari) e percentuale di foresta pianificata rispetto al totale della proprietà accorpata certificata:

Le aree ricadono nel territorio comunale di **Alà dei Sardi** (provincia di Sassari), nell'altopiano granitico centro-settentrionale della Sardegna (comprensorio di Monte Acuto), all'interno della Riserva della Biosfera *Tepilora, Rio Posada e Montalbo*.

La superficie totale interessata dal percorso di certificazione ammonta a **810,22 ettari**, suddivisi tra:

Proprietà pubblica: 641,4 ettari (circa il 78,9% del totale), gestiti dal Comune di Alà dei Sardi (terre civiche).

Proprietà privata: Circa 168,82 ettari (circa il 21,1% del totale), suddivisi tra 9 gestori/soci privati.

Di questi, **550 ettari** della proprietà pubblica rientrano specificamente nel *Piano di Gestione Forestale delle Sugherete di Alà dei Sardi - Sos Sonorcolos/Sas Codineddas (2021-2031)*.

Descrizione delle principali superfici arborate presenti nella proprietà certificata:

Il territorio è caratterizzato da un mosaico di sistemi agro-silvo-pastorali e forestali dominati dalla **quercia da sughero (*Quercus suber*)**, che forma estese sugherete in produzione o pronte alla demaschiatura.

Sono presenti inoltre nuclei di **lecceta (*Quercus ilex*)** nei versanti più freschi e umidi, ampie aree di **macchia mediterranea** (con arbutus unedo, erica arborea, fillirea, cisto e lavanda) e pascoli arborati.

Rilevamenti floristici dell'Agris hanno individuato circa 190 specie vegetali appartenenti a 52 famiglie (di cui il 4,2% endemiche).

Proporzione sul totale della proprietà arborata certificata di area produttiva, di area protettiva, di eventuale area a protezione totale, di fruizione turistico-ricreativa:

Prevalgono le superfici a destinazione **produttiva/silvo-pastorale** (sugherete in produzione e pascoli arborati).

Una quota delle superfici pubbliche (costituite da macchia mediterranea e macchia evoluta preforestale, escluse dal piano produttivo ma inserite nella continuità territoriale) è destinata a moduli di **evoluzione naturale** e monitoraggio a basso impatto.

Il territorio è inoltre fortemente integrato con attività di **fruizione turistico-ricreativa, escursionistica e culturale** (presenza di sentieri storici, emergenze archeologiche e vicinanza al Parco di Tepilora).

Durata del piano di gestione o di assimilabile strumento pianificatorio, chi l'ha redatto, chi l'ha approvato:

Per il comparto pubblico, lo strumento di riferimento è il *Piano di Gestione Forestale delle Sugherete di Alà dei Sardi - Sos Sonorcolos/Sas Codineddas*, avente **durata decennale (2021-2031)**.

Il piano è stato regolarmente approvato dal **Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale (CFVA)** della Regione Sardegna.

Le proprietà private risultavano originariamente prive di un piano di gestione formale e si appoggiavano al CFVA per i singoli interventi; il nuovo manuale di gruppo unifica ora la pianificazione e la gestione sostenibile sotto la guida della cooperativa L'àndhe.

Principi e obiettivi che hanno fatto da linee guida del Piano di gestione:

Obiettivi principali: Aggregare piccole proprietà frammentate, introdurre una gestione forestale sostenibile di gruppo (certificazione doppia **FSC®** e **PEFC™** per sistemi agroforestali), e superare i limiti strutturali della frammentazione fondiaria.

Innovazione e sostenibilità: Adozione di tecniche di selvicoltura di precisione, monitoraggio con telerilevamento (satelliti Sentinel-2 tramite Google Earth Engine) e valorizzazione economica dei servizi ecosistemici e della filiera del sughero.

Mutualismo e partecipazione: Promozione di un approccio dal basso (*bottom-up*), salvaguardia delle tradizioni locali, sviluppo economico della filiera e miglioramento del presidio territoriale contro gli incendi.

Nelle sugherete **non si effettua l'abbattimento degli alberi** per la produzione legnosa; la provvigione arborea viene preservata e incrementata curando la rinnovazione naturale.

L'estrazione del sughero segue turni rigorosi (almeno decennali per legge regionale, spesso estesi a 12-14 anni nella gestione adattativa privata per tutelare la fisiologia della pianta e la qualità del prodotto).

Per l'area comunale, il piano ventennale pianifica l'estrazione su lotti specifici (es. particelle A2, A3, A5, A8) con una produzione stimata che si aggira intorno agli 800-1.075 quintali per ciclo di decortica, garantendo un prelievo sostenibile a lungo termine.

Altre informazioni utili per la comprensione del piano di gestione adottato:

Difesa fitosanitaria: Non si utilizzano prodotti chimici di sintesi o fertilizzanti nelle sugherete. Gli unici interventi ammessi contro i lepidotteri defogliatori (*Lymantria dispar*, *Malacosoma neustria*) sono trattamenti biologici con *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* coordinati a livello regionale dall'Agris. Le avversità da funghi (*Biscogniauxia mediterranea*) o insetti xilofagi (*Coroebus undatus*, *Coroebus florentinus*) vengono gestite con cure e potature meccaniche selettive.

Prevenzione incendi: Il rischio alto/molto alto presente nel settore sud-orientale viene mitigato attraverso il pascolo estensivo (che riduce la biomassa arbustiva e il combustibile fine), il presidio costante del territorio e la manutenzione di fasce di rispetto (buffer minimo di 5 m) lungo la viabilità.

Gestione del pascolo: Il pascolo è prevalentemente di tipo brado (ovini, caprini e bovini) ed è rigorosamente regolamentato per evitare il sovra-pascolamento. I carichi effettivi risultano ampiamente sostenibili (ben al di sotto del limite massimo di 2 UBA/ha) e la rotazione dei capi evita il compattamento del suolo e i danni alla rinnovazione.

Moduli colturali applicati: Il manuale prevede moduli specifici a seconda delle necessità: gestione dei combustibili (MOD1), ricostituzione boschiva (MOD2), disetaneizzazione e diversificazione strutturale (MOD3), estrazione del sughero "a lotti" (MOD4) o "a linee" (MOD5, basata su selvicoltura d'albero per i privati) ed evoluzione naturale (MOD6).